

LA DISABILITA' NEGLI OCCHI DI TUTTI

di Santina Portelli

E' difficile generalizzare per stabilire a quale età avvenga la conoscenza e la consapevolezza della propria disabilità, non essendoci nessuna indicazione: né in libri psicologici che si occupano del tema, né in testimonianze raccolte dai familiari e dagli stessi disabili sull'argomento.

Il motivo credo sia la resistenza a ricordare momenti dolorosi come la scoperta e in seguito la conoscenza dei propri limiti, ed anche spesso il sentimento d'impotenza nell'affrontarli e la dipendenza esistenziale da essi.

La presa di coscienza del proprio handicap è un elemento fondamentale per la formazione dell'identità, essa può dipendere da alcune variabili:

- dal tipo di handicap: congenito, ereditario e/o da trauma**
- da quando si manifesta: se nell'infanzia o in età adulta**
- dalla sua evoluzione**
- e, non meno importante, da come LA DISABILITA' SI RIFLETTE NEGLI OCCHI DI TUTTI, e quindi dalla capacità d'interagire nelle relazioni, questo è il tema dell'incontro.**

LO SPECCHIO

Uscendo da casa quanti di noi cercano o trovano una vetrina, lo specchietto di una macchina, dove più o meno casualmente specchiarsi.

Controlliamo se la nostra persona è al meglio, spesso ci stupiamo perché ci ricordavamo diversi, l'immagine che abbiamo di noi stessi